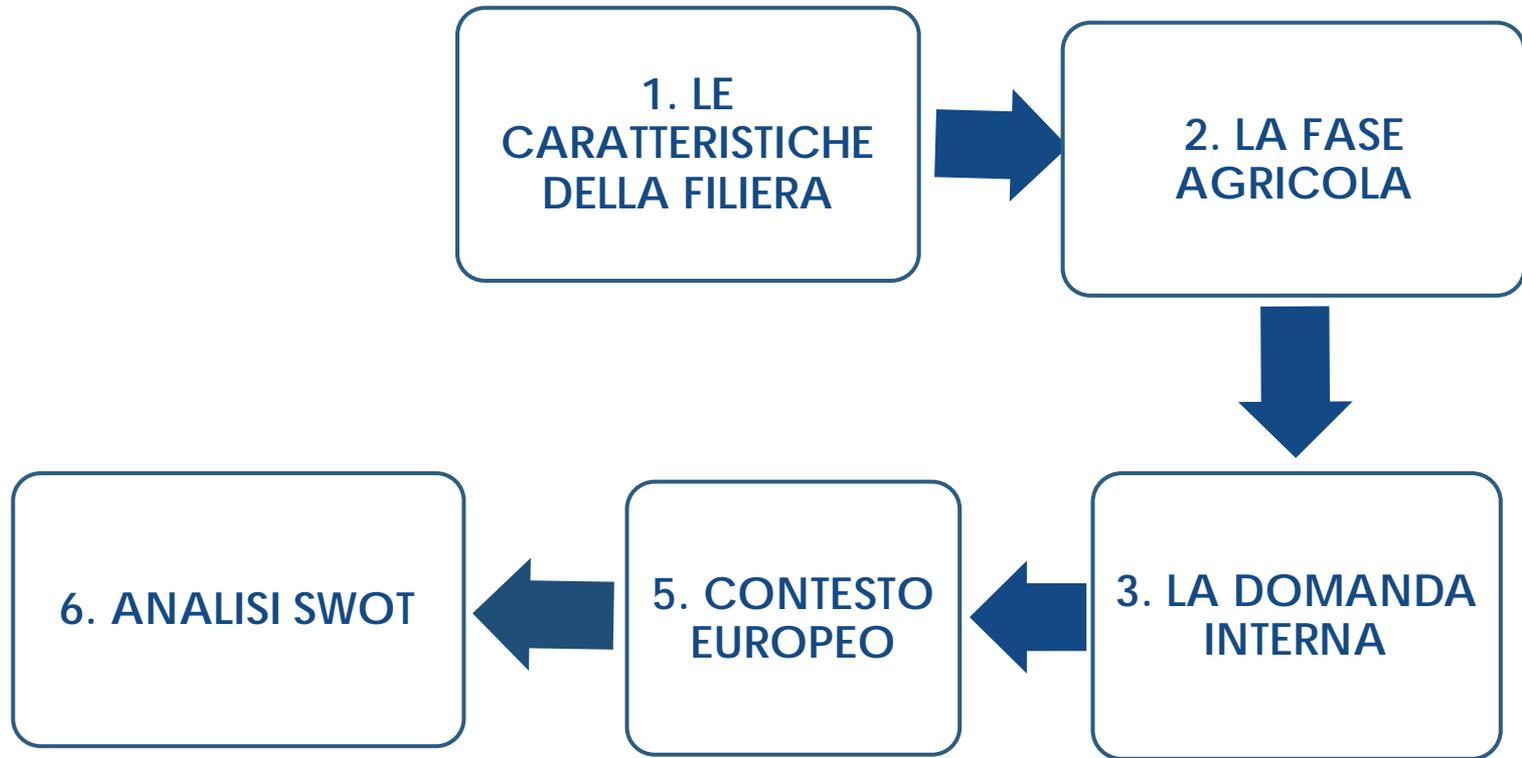




# FILIERA AVICOLA

Scheda di settore  
2021

# SCHEDA SETTORE CARNI AVICOLE





# 1. CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

- L'incidenza del settore avicolo su agricoltura e industria
  - I numeri del settore
  - Gli attori della filiera
- La autosufficienza produttiva

# LA RILEVANZA DEL SETTORE

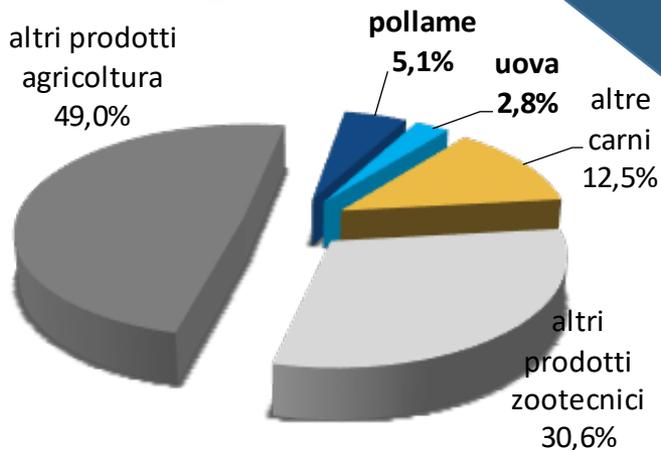


l'incidenza del settore avicolo su agricoltura e industria

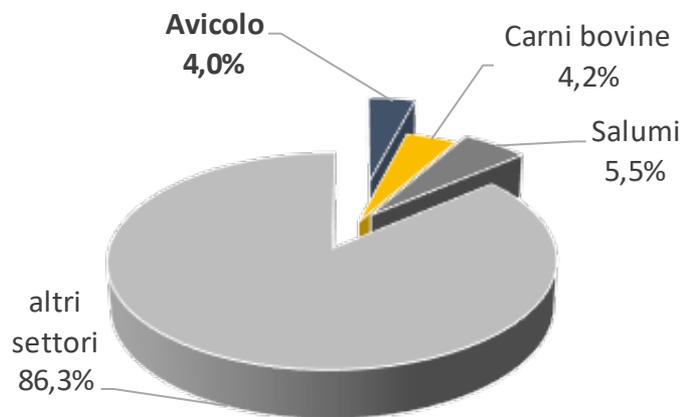
**FASE AGRICOLA**  
Carni di Pollame<sub>(2020)</sub>  
**Valore ai prezzi di base**  
**2.668 mln di euro**

**INDUSTRIA**  
CARNE Avicola  
**Fatturato** <sub>(2020)</sub>  
**5.715 mln di euro**

**Incidenza sul fatturato  
agricolo 2020**



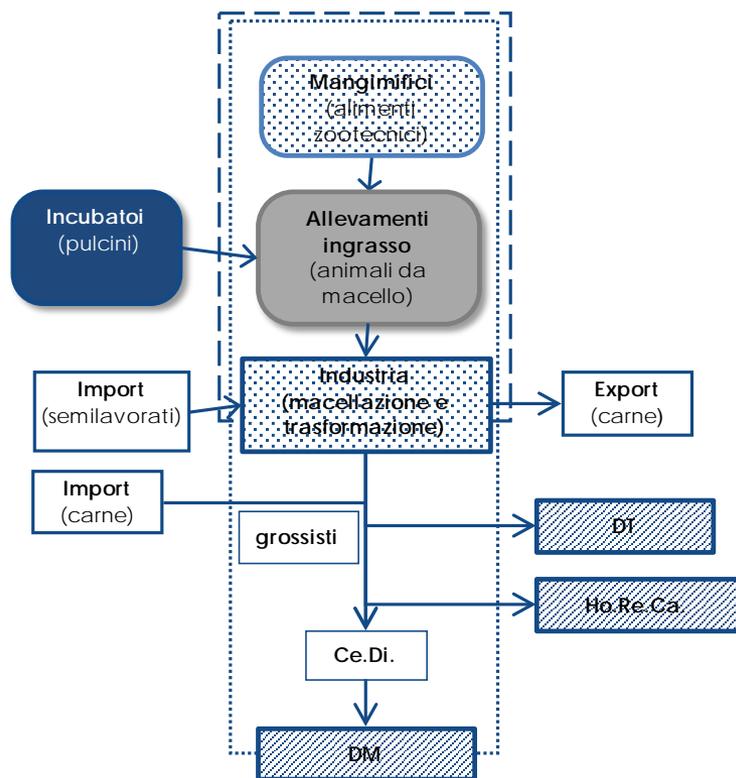
**Incidenza sul fatturato industriale 2020**



# I PRINCIPALI ATTORI DELLA FILIERA



La quasi totalità della produzione avicola italiana fa riferimento alla filiera integrata – L'86% degli allevamenti di broiler hanno fatto ricorso a contratti di soccida



legenda:  
 → flussi di approvvigionamento/utilizzo  
 → integrazione a valle (contratti, lavorazione c/o terzi, ...)  
 → circuito corto (industria-DM)  
 → integrazione a monte (contratti, soccide, ...)

Impegni delle parti contraenti un contratto di soccida nella filiera avicola

Soccidante: prestatore di capitale e fornitore di assistenza sanitaria	Soccidario: prestatore attività di allevamento e di capitale
Controlla l'idoneità delle strutture	Mette a disposizione le strutture per l'allevamento (locali ed attrezzature,...)
Fornisce i capi da allevare	Si approvvigiona dei materiali per la lettiera
Assume la direzione tecnica degli allevamenti	<b>Conduce l'allevamento:</b>
Garantisce la necessaria assistenza tecnico sanitaria	gestendo la manodopera e somministrando mangimi
Fornisce i mangimi con suggerimenti per dosi e modalità di somministrazione	manutenendo locali ed attrezzature
Coordina e gestisce gli interventi sanitari in caso di necessità	sostenendo le spese di energia, combustibili, acqua
Provvede al trasporto e alle consegne di capi e mezzi tecnici ed al ritiro dei prodotti a fine ciclo produttivo	smaltendo i rifiuti

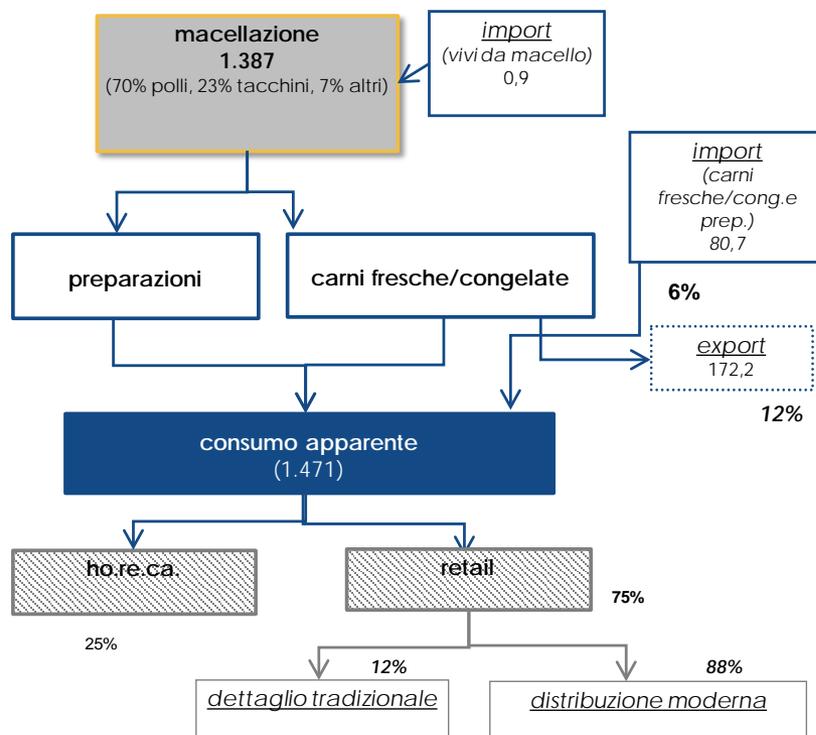
# I FLUSSI ED IL GRADO DI AUTOSUFFICIENZA



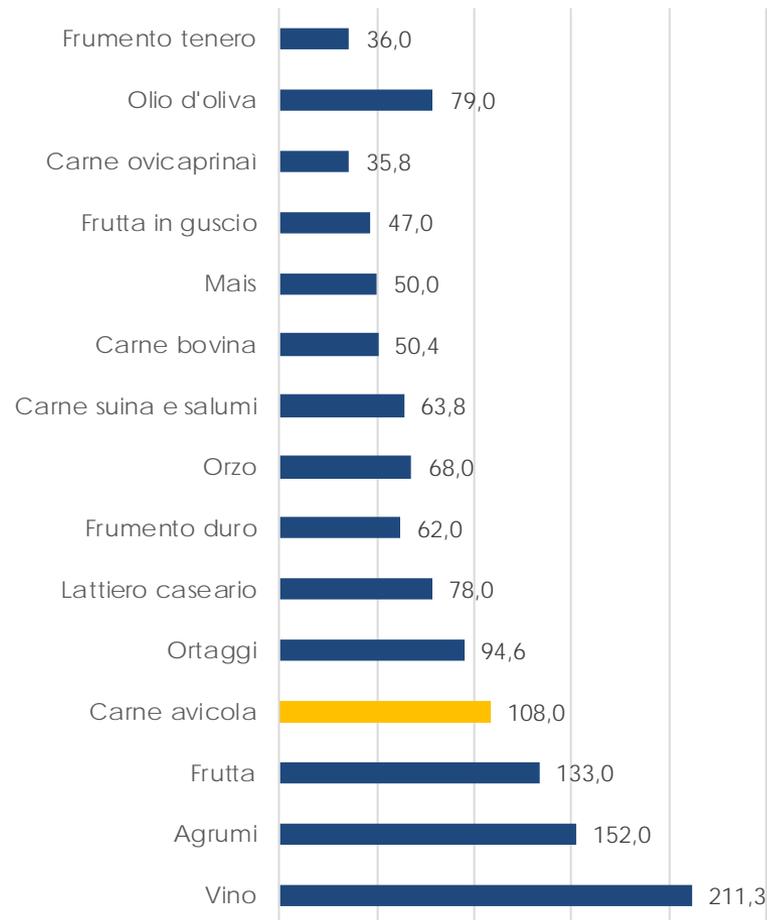
**Il 99% del pollame che mangiamo è di provenienza nazionale, la filiera avicola è l'unica tra quelle zootecniche ad avere un tasso di autoapprovvigionamento superiore al 100%**

## Analisi dei flussi delle carni avicole - 2020

(000 tonnellate equiv alenti carcassa)



## Grado di autoapprovvigionamento



# IL BILANCIO NEL TRIENNIO



Nel 2020 la filiera avicola conferma la sua resilienza: la produzione cresce in concomitanza ad una domanda interna che si mantiene vivace, in un anno in cui l'assenza di turismo e la chiusura dei canali della ristorazione ha penalizzato molti altri prodotti.

## ITALIA - Bilancio di approvvigionamento di carne avicola

	2018	2019	2020	var.% '20/'19
Produzione interna	1.285	1.365	1.390	1,8%
Importazioni di animali vivi	0,56	0,36	0,45	25,6%
Esportazioni di animali vivi	0,8	1,82	3,33	82,9%
Produzione netta	1.283	1.364	1.387	1,7%
Importazioni di carne (1)	90,8	92,1	84,1	-8,7%
Disponibilità	1.374	1.456	1.471	1,1%
Esportazioni di carne (1)	179,8	186,7	183,5	-1,7%
Consumo umano apparente	1.194	1.269	1.288	1,5%
<b>Consumo pro capite (kg)</b>	<b>19,7</b>	<b>21,3</b>	<b>21,7</b>	<b>2,1%</b>
<b>Tasso auto-approvvigionamento</b>	<b>107%</b>	<b>108%</b>	<b>108%</b>	<b>0,8%</b>

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Dati espressi in .000 di t.e.c. (tonnellate equivalente carne)

(1) Carne fresca, refrigerata, congelata, preparazioni e conserve (esclusi le frattaglie ed i grassi).

# I NUMERI DELLA FILIERA



Continua a crescere il numero di allevamenti avicoli professionali iscritti alla BDN, stabile il numero di capi presenti in allevamento. Nel 2020 il valore della PPB è il più basso del quinquennio a causa di un declino dei prezzi nel periodo primaverile.  
Nel 2020 diminuiscono sia la spesa per le importazioni e gli introiti per le esportazioni.

	udm	2016	2017	2018	2019	2020
<b>offerta</b>						
<u>allevamenti di avicoli</u> <sup>(1)</sup>	(n°)	7.990	7.981	8.273,0	8.753,0	9.308,0
- allevamenti polli da carne <sup>(1)</sup>	(n°)	2.616	2.640	2.621,0	2.687,0	2.705,0
- allevamenti tacchini da carne <sup>(1)</sup>	(n°)	785	773	749,0	748,0	761,0
- numero capi in allevamento <sup>(1)</sup>	(mln di capi)	131,9	134,6	143,3	146,9	137,5
<u>carni avicole</u> <sup>(2)</sup>	(000 tec)	1.366	1.325	1.283	1.364	1.387
PPB pollame *	(milioni €)	2.710	2.850	2.750	2.765	2.668
PPB carni pollame/PPB allevamenti *	(%)	17,5	17,1	16,9	16,9	16,7
PPB carni pollame/PPB agricoltura*	(%)	5,5	5,6	5,3	5,3	5,1
fatturato industria carne avicola	(milioni €)	5.450	5.850	5.705	5.550	5.715
peso sul fatturato ind. agroalimentare	(% v.)	4,1	4,3	4,1	3,8	4,0
<b>scambi con l'estero*</b>						
<u>import</u> <sup>(3)</sup>	(mln €)	298	350	343	329	300
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	0,7	0,8	0,8	0,8	0,7
<u>export</u> <sup>(3)</sup>	(mln €)	495	476	479	527	476
peso sul tot. agroalimentare	(% v.)	1,3	1,2	1,1	1,3	1,0

(1) Fonte: Anagrafe Zootecnica

(2) Macellazioni industriali esclusi conigli e selvaggina

(3) Avicoli vivi, carni avicole e uova comprese frattaglie e preparazioni

# I NUMERI DELLA FILIERA



I consumi pro-capite che crescono nel 2020 dimostrano che l'inserimento di innovazione e valore aggiunto offrono nuovi spazi anche in un mercato che è da anni considerato maturo. I valori unitari in allevamento espressi dall'indice dei prezzi mostrano flessioni nel 2020 per tutti gli avicoli, mentre aumentano i valori delle uova.

	<i>udm</i>	2016	2017	2018	2019	2020
<b>domanda</b>						
consumo pro-capite apparente	(Kg)	20,5	20,3	19,7	20,0	21,7
<b>mercato</b>						
<b>Indice dei prezzi all'origine **</b>	<i>(100=2010)</i>					
- polli		98	108	110	106	101
- galline		56	105	86	92	75
- tacchini		108	114	115	125	110
- faraone		115	104	115	105	100
- uova		87	111	111	104	114
<b>Indice dei costi di prod. (2010=100) **</b>						
- volatili domestici		106,3	107,2	109,8	109,7	115,5
-uova da consumo		107,6	112,7	116,7	116,9	108,3

Fonte: ISMEA



# INDICI TECNICI DI IDENTIFICAZIONE



In Italia, i sistemi di produzione avicola sono organizzati per specie (pollo, tacchino, faraona, ecc.) e per categoria produttiva:

- **Allevamenti di galline da riproduzione:** svezzamento, crescita e riproduzione di polli per la produzione di uova destinate agli incubatoi;
- **Incubatoi:** raccolta delle uova provenienti dagli allevamenti da riproduzione, della schiusa e della consegna dei pulcini agli allevamenti di galline da uova, di polli da carne o di galline da riproduzione;
- **Allevamenti di galline da uova:** svezzamento, crescita e allevamento di galline per la produzione di uova destinate al consumo umano;
- **Allevamenti di polli da carne:** svezzamento e ingrasso dei pulcini sino a ottenere degli animali pronti per il consumo, le cui dimensioni (piccolo, medio, grande) variano in funzione dei tempi di allevamento.

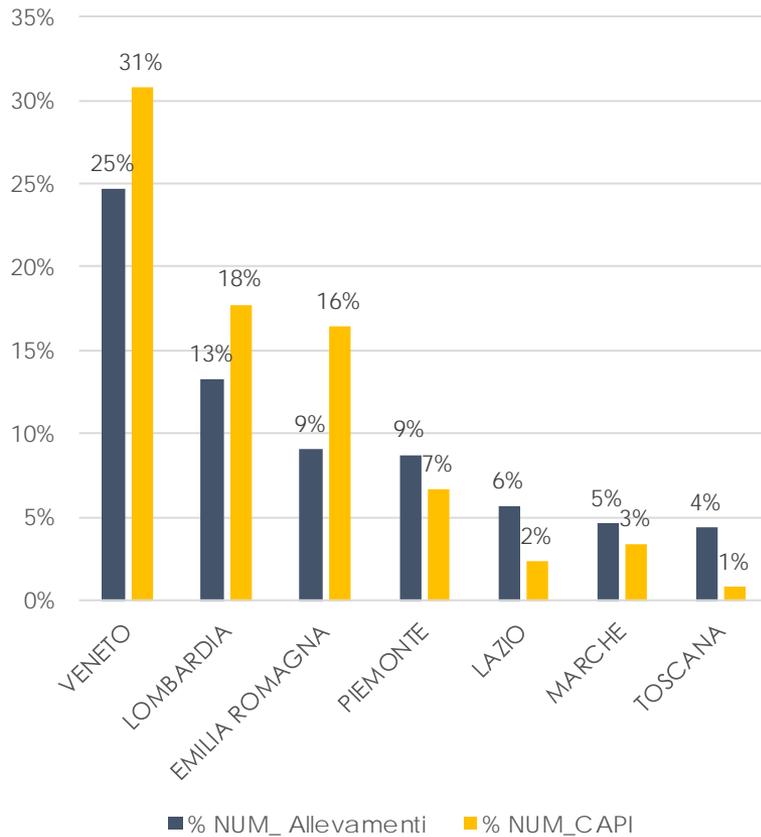
Caratteristiche	Allevamento intensivo	Allevamento estensivo/alternativo
<b>Localizzazione</b>		
Area	Pianura Padana	Sud
Regione	Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto	Puglia, Calabria, Campania, Sicilia
<b>Tecniche-aziendali</b>		
Dimensioni	1000 capi in allevamento	ridotte dimensioni
Razza	razze selezionate a rapido accrescimento	specie autoctone ad accrescimento lento
Alimentazione	mangimi industriali	a base di granaglie
<b>Produttive-economiche</b>		
Produzione	galline ovaiole, broilers, riproduttori	produzioni di qualità per mercati di nicchia (es. biologico)
Redditività	elevati investimenti fondiari ed agrari e elevate capacità tecniche, finanziarie e imprenditoriali	modesti investimenti fondiari ed agrari e minore impiego di manodopera specializzata; elevati costi di produzione

# LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

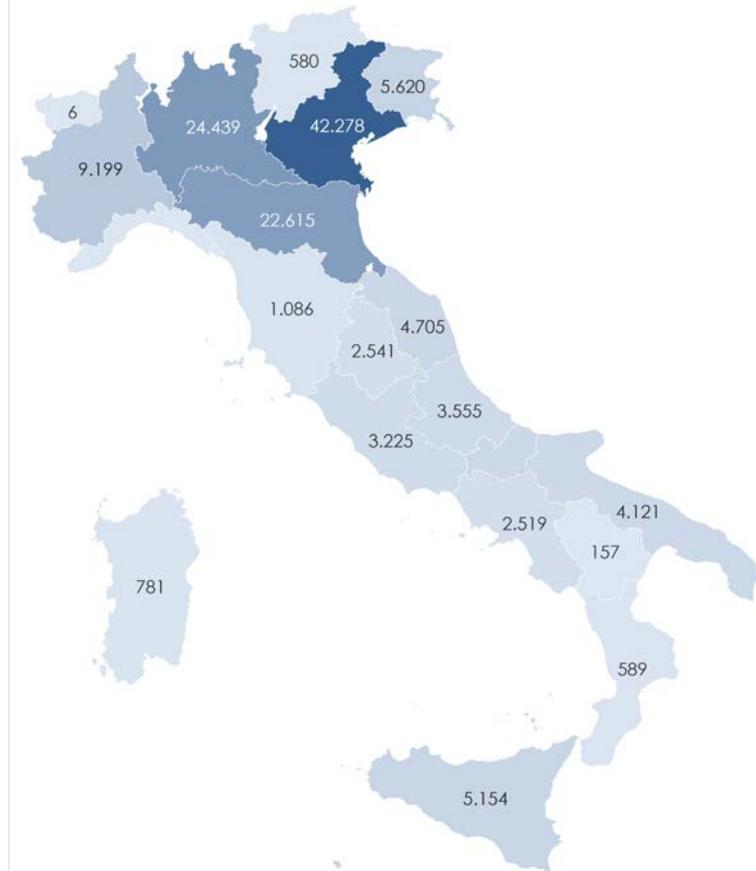


Gli allevamenti sono concentrati al Nord dove vengono allevati circa l'80% dei 137 milioni di capi censiti nelle sole due prime Regioni si allevano la metà dei capi nazionali

Ripartizione allevamenti e capi per regione (2020)

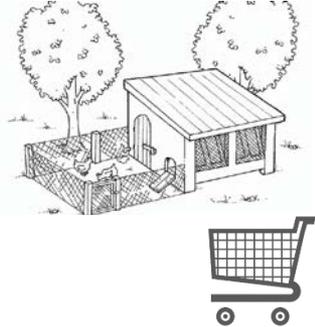


Numero capi in allevamento (000)



Fonte: BDN Anagrafe Nazionale 2020

# AVICOLTURA IN CIFRE



Oltre 9.000 aziende in produzione di cui oltre 6.700 allevamenti professionali.

Oltre 2,4 Miliardi di € il valore delle vendite alla distribuzione retail, pari al 3% degli incassi



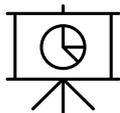
38.500 addetti nella fase agricola



Circa 137 milioni di capi in allevamento



Oltre 21 Kg il consumo medio annuo di carni avicole di ciascun italiano



Italia V° produttore UE con 1,39 Mln di tonnellate



# COMPOSIZIONE DELL'OFFERTA

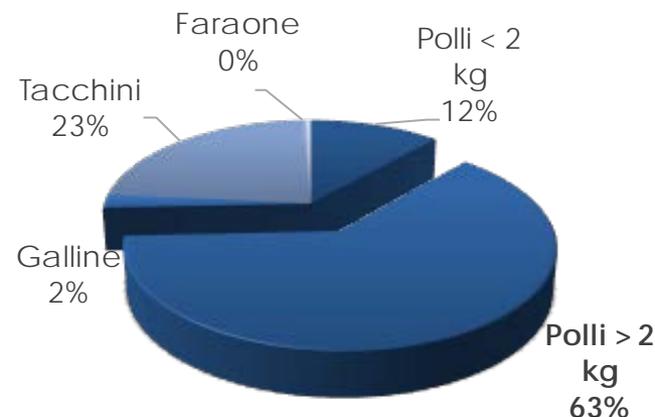


I polli pesanti (63% dell'offerta) insieme ai leggeri (12%) rappresentano nel 2020 i tre quarti dell'offerta. I tacchini pesano per poco più del 23%. Nel quinquennio i polli +4% i tacchini -6%, ma nell'ultimo anno crescono più i tacchini (+4,2%) di polli e galline (1,1%)

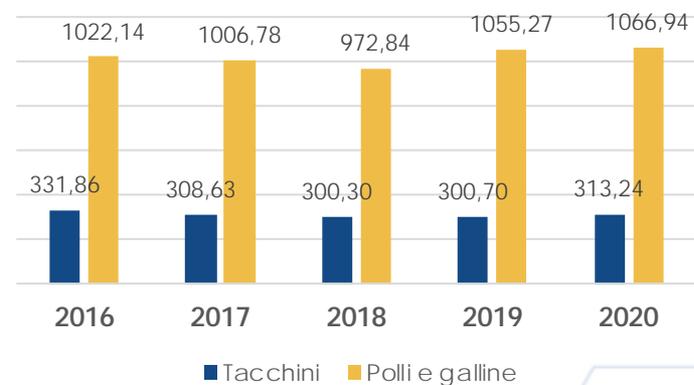
## Bestiame macellato a carni bianche 2020

	Peso Medio Capo vivo in kg	Peso morto complessivo - Tonnellate equivalente carcassa	Var.% rispetto all'anno preced. In peso morto	Resa media (%)
tacchini	14,2	313.248.446	4,2%	75,07
polli e galline	2,6	1.066.943.319	1,1%	70,86
faraone	1,8	5.449.225	-5,0%	70,73
oche	4,0	16.157	-35,6%	77,51
anatre	3,1	1.697.791	-10,1%	75,87

Composizione dell'offerta in termini di n° capi (macellazioni 2020)



Macellazioni in peso morto

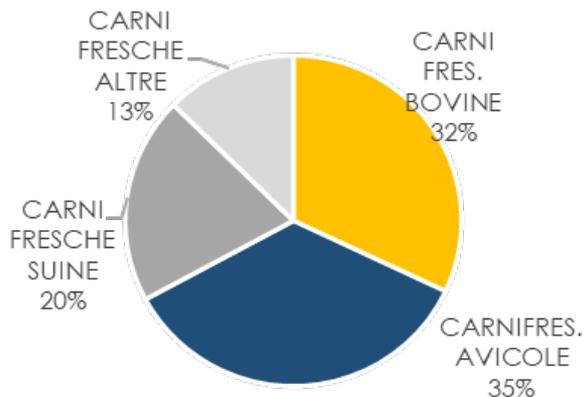
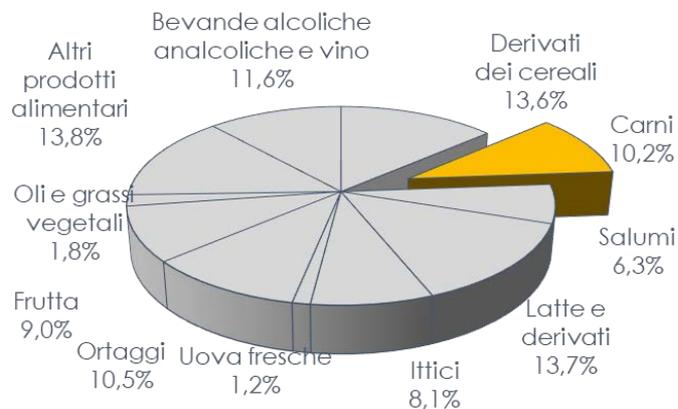


Fonte: Elab. Ismea su datiIstat

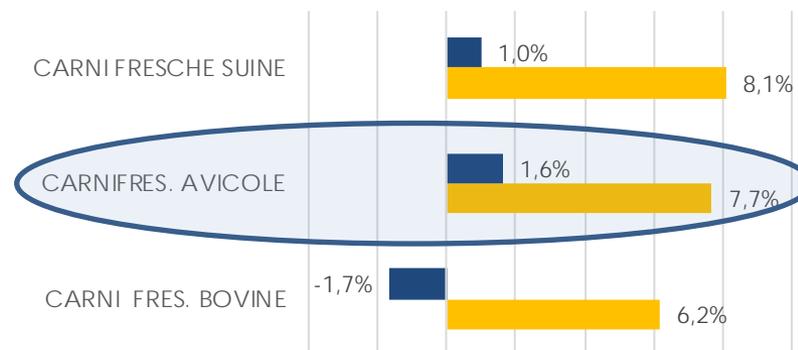
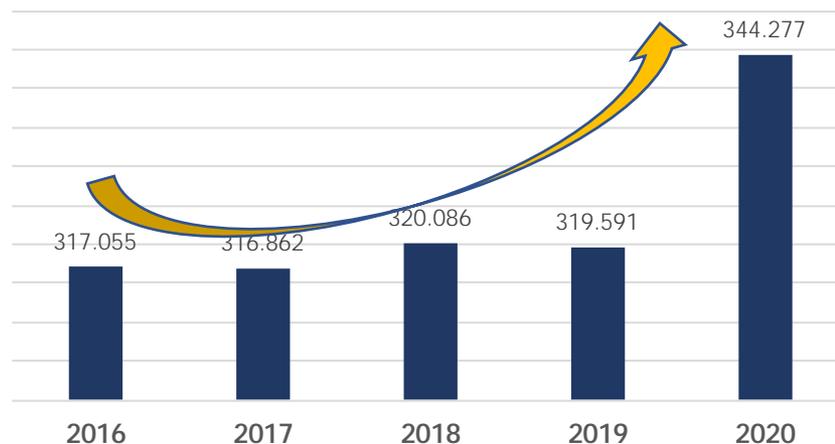
# LA DOMANDA INTERNA



Le carni avicole sono (in quantità) le più consumate in ambito domestico - In aumento nel 2020 i consumi sia di carni avicole fresche naturali che delle elaborate. Nel primo quadrimestre 2021 le carni avicole crescono più delle altre



Vendite Retail di carni fresche avicole (000Kg)



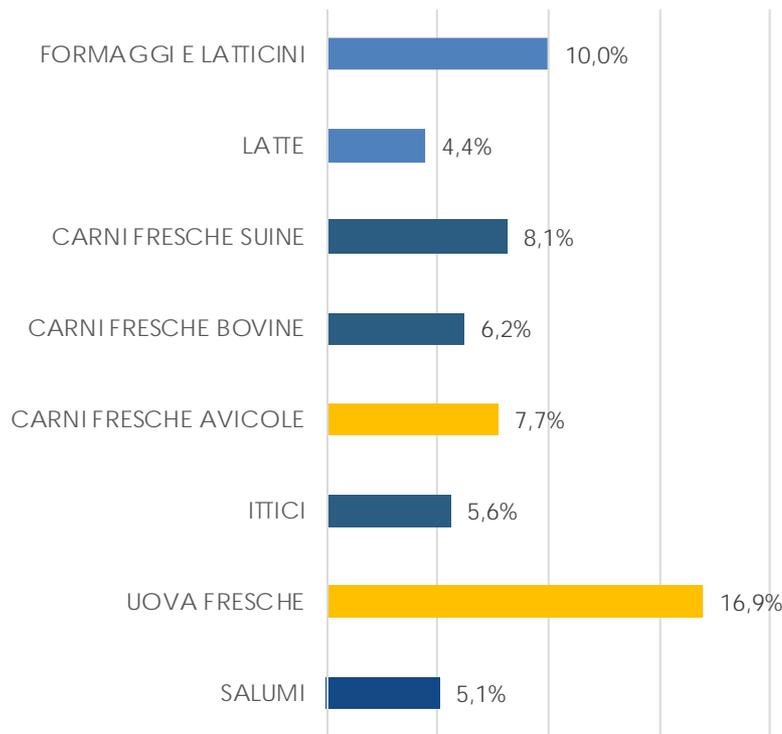
■ I°Q2021/I°Q 2020   ■ 2020/2019

# LA DOMANDA INTERNA

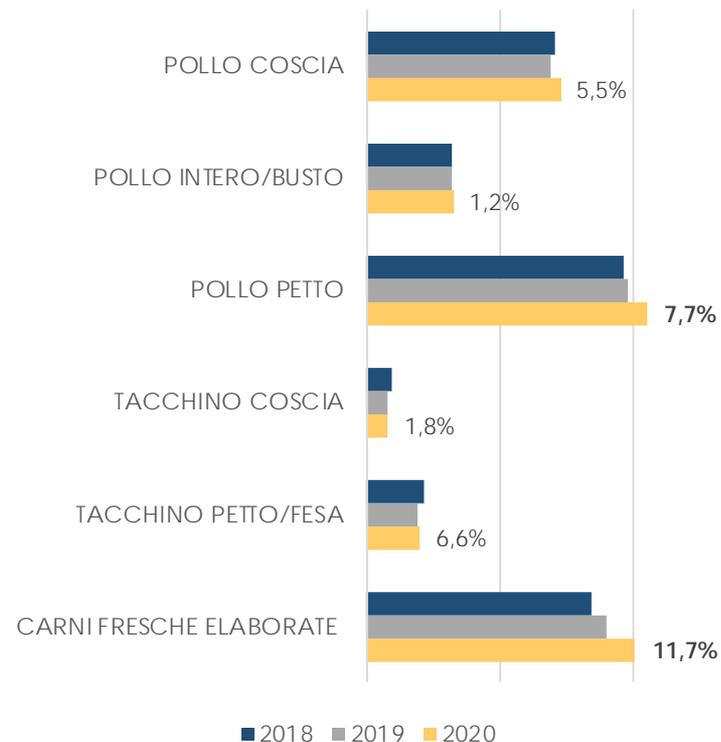


Le carni avicole sono tra i prodotti più performanti in fase lockdown, la crescita delle vendite retail nel 2020 è stata di superiore entità rispetto a salumi, ittici e carni bovine. Tra le referenze le più dinamiche restano le carni elaborate seguite da tagli pregiati.

Proteici di origine animale: Variazione vendite Retail in volume 2020/2019



Vendite in volume (in etichetta dinamica su anno precedente)





# IL CONTESTO INTERNAZIONALE OUTLOOK 2021

- Outlook Produzioni UE
- Outlook produzioni mondo

# PROSPETTIVE DI BREVE PERIODO



## Outlook per il settore avicolo nell'UE a 27 con prospettive al 2021

La produzione di pollame dell'UE è cresciuta solo dell'1% nel 2020, con una produzione in espansione nei paesi produttori più grandi (IT, PL, ES, DE). Finora nell'inverno 2020/21, l'influenza aviaria è stata rilevata negli allevamenti di pollame in 18 paesi dell'UE, influenzando la produzione dell'UE e il potenziale di esportazione. Allo stesso tempo, la chiusura dei servizi di ristorazione legata al COVID-19 ha comportato l'accumulo di scorte che continuano a pesare sul mercato. Un altro fattore importante è il recente aumento dei costi dei mangimi. Tuttavia, i piazzamenti all'inizio del 2021 sono superiori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Complessivamente si prevede una crescita modesta della produzione per il 2021 (+1%).

.000 tonnellate eq.	2019	2020	2021 previsione	Var stimata 2021/20
Produzione interna lorda	13.549	13.683	13.562	-0,9%
Import carni	849	708	708,0	0,0%
Export carni	2.499	2.332	2.215	-5,0%
Consumo	11.891	12.054	12.048	-0,1%
Consumo pro capite (kg)	23,4	23,7	23,7	-0,1%

Fonte: Commissione Europea DG Agri

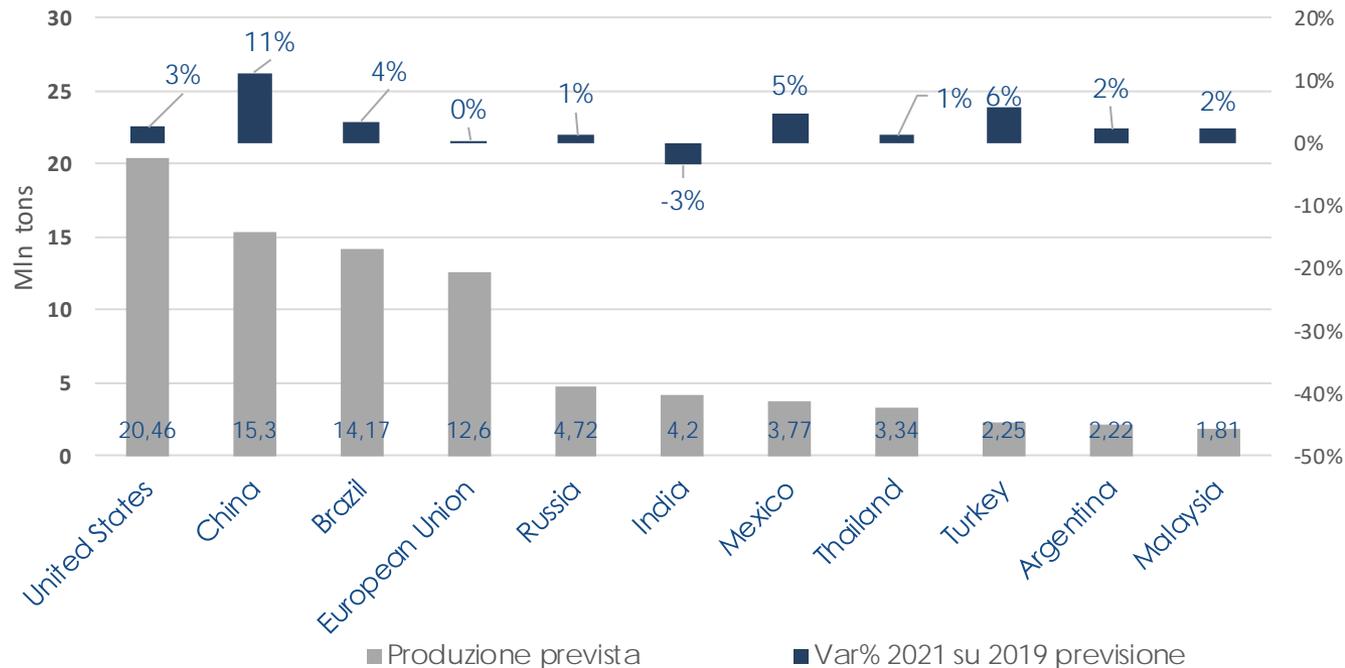


# PREVISIONI DI SCAMBIO UE E DI PRODUZIONE NEL RESTO DEL MONDO



Le esportazioni di pollame dell'UE sono diminuite drasticamente del 7% nel 2020. Diversi paesi hanno chiuso le porte al pollo (parti) dall'UE. Regno Unito, Sudafrica, Ucraina e Cina sono state tra le destinazioni che hanno dovuto affrontare le principali battute d'arresto. La situazione con il Sudafrica è particolarmente difficile a causa della recente minaccia di dazi antidumping aggiuntivi sulle importazioni, anche dall'UE. Poiché l'influenza aviaria continua a diffondersi nell'UE, i divieti sulle importazioni dall'UE verranno revocati solo gradualmente. Le esportazioni dell'UE dovrebbero quindi riprendersi lentamente, determinando un aumento complessivo di appena l'1,5% nel 2021. Le importazioni nel 2020 sono diminuite del 17%. La minore domanda di carne di pollame dai servizi di ristorazione, il principale cliente per il pollame importato, ha svolto un ruolo predominante. Allo stesso tempo, i principali fornitori sul mercato internazionale, reindirizzavano le spedizioni in Cina, dove i prezzi erano molto remunerativi. La ripresa nel 2021 dovrebbe essere solo parziale (+4%) poiché la situazione sopra descritta continuerà nel 2021. Inoltre, 20 allevamenti avicoli brasiliani sono ancora delistati e non possono esportare nell'UE. Anche l'Ucraina, uno dei principali esportatori verso l'UE, ha segnalato focolai di influenza aviaria e non ha potuto esportare nell'UE nel primo trimestre fino a quando non sarà stata accettata la regionalizzazione e le esportazioni potrebbero riprendere.

Produzione mondiale di carne di pollo (Mln di tons) - Previsioni 2021





# SINTESI

- Punti di forza e di debolezza
- Dinamiche congiunturali e strutturali

# PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA



	Punti di forza	Punti di debolezza
fase agricola	✓ rilevanza economica, sia in termini di produzione sia di capacità occupazionale	✓ presenza di vincoli normativi stringenti (benessere animale, smaltimento deiezioni, alimentazione, ecc.) con notevole impatto sui costi di produzione
	✓ introduzione di sistemi di produzione moderni nel rispetto degli standard di qualità, salute e ambiente	✓ elevata probabilità di sviluppo di epidemie nelle aree ad alta densità di allevamento
	✓ elevato grado di integrazione verticale fra le diverse tipologie di allevamenti (soprattutto per la produzione di carne)	✓ livello considerevole dei costi di alimentazione per i prodotti di elevata qualità che determina difficoltà di remunerazione
industria di trasformazione	✓ la presenza di alcuni gruppi industriali con "orientamento al mercato" che, attraverso un elevato livello di integrazione verticale, realizzano il controllo dell'intero ciclo produttivo	✓ difficile applicazione di politiche di marca a sostegno di un prodotto indifferenziato (fresco)
prodotto/filiera	✓ segmentazione del mercato ottenuta attraverso l'introduzione di prodotti di ampia gamma e ad elevato contenuto di servizi	✓ domanda sensibile alle problematiche sanitarie
	✓ competitività di prezzo rispetto ad altre tipologie di carne che rendono il consumo appetibile in periodi di difficoltà economica	✓ Poca attenzione al settore da parte della PAC
	✓ diffusione di modelli di consumo che prediligono le carni bianche per motivi salutistici	



# DINAMICHE IN ATTO



	dinamiche congiunturali	dinamiche strutturali
offerta	✓ Stabilizzazione della produzione di carni avicole in termini di volume, ampliamento segmentazione gamma prodotti.	✓ Forte concentrazione della produzione sia in termini dimensionali che in termini territoriali
	✓ Flessione della produzione di uova	
domanda	✓ In tenuta il consumo di pollo; incremento dei consumi domestici di uova. Consumo pro-capite in aumento per entrambe	✓ Incremento del consumo di carne etichettata ed elaborata
mercato	✓ Buon andamento dei prezzi all'origine, grazie alla costante richiesta di carni economicamente più convenienti	✓ Forte dipendenza dalle vicende sanitarie, ambientali
	✓ Stabilizzazione ed ottimizzazione dei costi di produzione grazie ad innovazione, minor utilizzo di medicinali e risparmio energetico mediante reimpiego scarti e fotovoltaico.	✓ Progressiva ripresa delle quotazioni, dopo la crisi aviaria
scambi con l'estero	✓ Lieve ridimensionamento degli scambi per effetto delle restrizioni legate alla limitazione diffusione Covid	✓ Scarsa dipendenza dalle importazioni di animali e carni
	✓ Forte crescita delle importazioni di uova sgusciate e prodotti d'uovo, per impiego industriale	✓ Graduale sostituzione dell'importazione di animali con carni, soprattutto parti pregiate

